

re, mi viene assegnato un codice bianco e mi viene dato Paracetamol 1 gr. Dopo una attesa di 10 minuti, vengo chiamato per la "visita", che come risulta dal verbale del Pronto Soccorso è durata 1 minuto: iniziata alle ore 22.52 e conclusa alle ore 22.53. Non mi vengono prescritte né radiografie né alcuna visita ortopedica; mi viene detto di applicare ghiaccio e continuare con il Paracetamol da 1 gr, e al massimo di tornare lunedì mattina se il dolore persiste. Un po' incredulo, faccio quanto prescritto dal medico. Alle ore 03.45 circa del giorno successivo, con dei fortissimi dolori che persistevano anche dopo ghiaccio e Paracetamol mi sono recato da solo, essendo entrambi i miei genitori al lavoro, al Pronto Soccorso a Udine, ove guidando come meglio si poteva sono arrivato alle 04.13. Dopo poco, mi viene prescritta una radiografia completa al piede, dove si evidenziava in segui-

LATISANA

Tre fatture per una visita mai fatta

■ Mesi fa ho ricevuto una lettera dell'Ass 5, in cui mi si richiedeva il pagamento per una prestazione effettuata il 5/01/2010 presso la radiologia dell'Ospedale di Latisana. Sono sicuro di non aver mai fatto quella visita e mi impongo di chiamare il responsabile del servizio per chiedere spiegazioni. Il giorno dopo, non riesco a telefonare, ma nella cassetta delle

Giusto Buroni
Udine



■ Questa storica fotografia ritrae le allieve della "Scuola convitto infermiere professionali" di Udine nel giorno del conseguimento del diploma nel 1957. La foto è stata inviata da Maria Fusaro di Faedis, che si può scorgere sorridente (settima da destra) accanto alla Direttrice di allora, suor Giovanna

lettere trovo la stessa identica lettera, stavolta indirizzata a mio figlio: stesso giorno, stessa ora, stesso importo (sic!). Telefono al responsabile del servizio, chiedendo spiegazioni sul mio caso e mi sento rispondere che, se ho ricevuto la lettera, devo pagare. Alla successiva domanda che pongo, cioè se tutti quelli che hanno fatto quella prestazione il giorno 5/01/2010 si sono dimenticati di pagare, lo sento vacillare... Il responsabile mi chiede il motivo della domanda e rispondendo che ho ricevuto un'altra lettera identica indirizzata a mio figlio, lui rimane silenzioso per

alcuni istanti e poi con un "mi lasci il suo numero di cellulare che la richiamo" mi saluta. Passano quattro mesi da quella telefonata, nel frattempo non ricevo altre comunicazioni e quasi dimentico il fatto. Ma l'altro giorno ho ricevuto un'altra sorpresa nella posta. La stessa identica lettera, con la stessa identica prestazione, nella medesima data (5/01/2010) con lo stesso identico importo, questa volta indirizzata a mia moglie! Ora io mi chiedo: nessun responsabile si è dato la briga di verificare se il recupero crediti da loro inviato è veritiero? Il dottore al

quale avevo segnalato l'incongruenza si è attivato per segnalare il problema a chi di dovere? Il progettista del software sa che nel suo programma c'è un bug che trova (inventa?) prestazioni mai effettuate? Ho riprovato il 3 ottobre a ricontattare l'ente scrivente, ma l'incaricato risulta assente. E per finire, qualcuno ha calcolato lo spreco di danaro pubblico e lo spreco di tempo e telefonate effettuate da chi riceve queste lettere per spiegare che la prestazione non è stata effettuata?

Francesco Bini
Palazzolo dello Stella

che, da oltre un secolo, vivono i confinanti con la vecchia linea Fs, ma nulla è stato fatto in questo senso. Certamente, possiamo dare l'impressione di difendere il nostro "orto", ma si dimentica che gli "orti", da Latisana a Cervignano, sono centinaia, con una popolazione preoccupatissima per quello che potrebbe succedere. Il pressapochismo che ci caratterizza potrebbe ribaltarsi negativamente sulle nostre comunità per la possibilità che anche il trasporto merci, alla fine, si sviluppi lungo la linea esistente. Non ultimo, segnaliamo che i treni sfreccerebbero all'interno di zone intensamente abitate alla velocità di 250 km/h, con gravissime conseguenze in caso di incidente. Ci auguriamo che gli invitati al "Tavolo tecnico" tengano, informata la popolazione sul procedere dei lavori di studio e sulle soluzioni.

Angelo Bertossi
San Giorgio di Nogaro

Con la marca da bollo digitale più semplice e veloce pagare

■ Come si paga online l'imposta di bollo?

Burocrazia ridotta all'osso, per fortuna, per il pagamento dell'imposta di bollo dovuta sulle istanze trasmesse in via telematica alla Pubblica Amministrazione e sui relativi atti. Infatti, con un Provvedimento ad hoc dell'Agenzia delle Entrate è stato dato il via al progetto per il pagamento online, con carte di credito, debito o prepagate, della marca da bollo digitale. Il nuovo servizio, denominato "@e.bollo", è disponibile sui siti internet delle Amministrazioni che offrono servizi interattivi per l'acquisizione delle istanze a loro dirette, e sui siti degli intermediari convenzionati con l'Agenzia delle Entrate, che acquista-

no gli "identificativi univoci bollo digitale" ed emettono le Marche da Bollo digitali. E' stato chiarito che il bollo digitale potrà essere assolto collegandosi direttamente al sito dell'Amministrazione interessata, autenticandosi se richiesto, oppure, nel caso in cui la Pubblica Amministrazione non renda disponibile tale nuova modalità di pagamento attraverso il proprio sito istituzionale, rivolgendosi agli intermediari che saranno abilitati alla prestazione di tale servizio. In nessun caso è ammesso il rimborso della marca da bollo digitale. Potrebbe accadere che sia dovuto il pagamento del bollo su un atto o provvedimento prodotto dalla Pubblica

Amministrazione a seguito di una istanza del cittadino. In questo caso l'Amministrazione può consentire il pagamento dell'imposta di bollo tramite il servizio "@e.bollo": contestualmente alla presentazione dell'istanza, qualora i servizi interattivi resi disponibili dall'Amministrazione prevedano l'immediato rilascio dell'atto e del provvedimento richiesto; a seguito di una comunicazione con la quale l'Amministrazione avvisa il contribuente della disponibilità dell'atto o del provvedimento e fornisce le istruzioni per il pagamento sul proprio sito; o a seguito dell'invio di una comunicazione contenente in allegato il documento informatico nel caso in cui l'Amministrazione non disponga degli

strumenti del pagamento sul proprio sito. In questo caso si rende necessario, per il contribuente, acquistare la marca da bollo digitale accedendo direttamente al servizio "@e.bollo" reso disponibile in rete dagli intermediari. Il servizio "@e.bollo" per crescere e diventare operativo avrà bisogno di alcuni mesi, necessari al perfezionamento delle procedure informatiche, da parte sia delle Pubbliche Amministrazioni sia degli intermediari, che avverrà in base alle linee guida elaborate dall'Agenzia delle Entrate e dall'Agenzia per l'Italia digitale.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

Come ottenere gli incentivi per i macchinari

■ Qual è l'incentivo in caso di investimenti in macchinari da parte delle società italiane?

Le società che avviano l'attività fino al 30.06.2015 possono godere di un credito di imposta per l'acquisto di macchinari nuovi. Se l'investimento viene pagato con nuovi apporti di capitale, l'incentivo si cumula con la detassazione ACE. L'agevolazione fiscale sugli investimenti assume la forma di un credito di imposta di importo pari al 15% della differenza tra: investimenti in beni strumentali realizzati nel "periodo agevolato", ossia nel periodo che decorre dalla data di entrate in vigore del Decreto Competitivi- tà (25 giugno 2014) e termina il 30

giugno 2015; media degli investimenti in beni strumentali realizzati nei cinque periodi d'imposta precedenti al "periodo agevolato" (con facoltà di escludere il periodo di imposta con maggiori investimenti). Le società che si costituiscono dopo il 25.06.2014 e fino al 30.06.2015 possono accedere al bonus, calcolando il credito di imposta su tutto l'importo degli investimenti realizzati nel periodo agevolato. Il costo netto dell'investimento sarà pari all'85% del prezzo pagato. Infatti nella totale assenza di un "periodo precedente" a cui fare riferimento, il credito di imposta è pari al 15% dell'intero valore degli investimenti realizzati in ciascun periodo agevolato. L'agevolazione consente di ridurre l'imponibile fiscale delle aziende in misura pari al rendimento del nuovo capitale apportato all'impresa stessa.

Fabio Ferrara
dottore commercialista